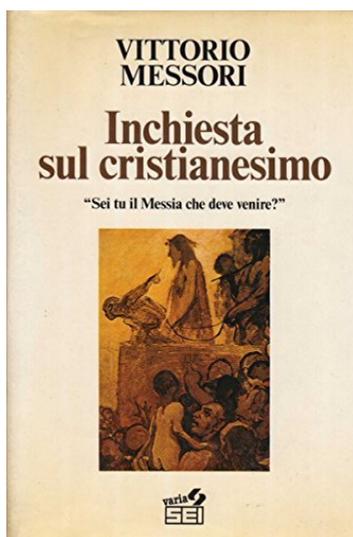


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Vittorio Messori, Inchiesta sul cristianesimo. “Sei tu il Messia che deve venire?”, SEI, Torino, 1987, pp. 340



Vittorio Messori pubblicò questo libro nel 1987, ma a me è capitato tra le mani adesso.

È un insieme di interviste sul cristianesimo a personaggi di diverse posizioni ideologiche.

Tra le prime, mi hanno colpito particolarmente quelle a Leonardo Sciascia, a Jean Guilton, a David Flusser.

Altre, a Firpo, Galante Garrone, Eco, Jemolo, Citati, erano anch'esse notevoli; altre un po' meno.

I. Un ebreo ortodosso che invoca la Vergine Maria

L'intervista a David Flusser (1917-2000) mi è risultata particolarmente congeniale per diverse ragioni.

In primo luogo ho letto parecchi anni fa il suo *Jesus*¹, uno dei migliori esempi di lettura non negativa da parte ebraica della figura di Gesù. Gli studiosi ebrei in effetti, quando accettano di assumere uno sguardo empatico (penso, oltre a Flusser, per esempio a Ben Chorin, a Raymond Aron), sanno spiegare molte cose che studiosi con diverso retroterra culturale faticano a capire.

Ma, nonostante apprezzai Flusser da gran tempo, non sapevo alcuni particolari parecchio fuori dell'ordinario:

¹ Cfr. David Flusser, *Jesus*, 1968, trad. Giulia Zaggia, rev. crit. Fausto Salvoni, Editrice Lanterna, Genova, 1976. C'è anche una riedizione edita da Morcelliana.

- Flusser non solo non nega la storicità di Cristo, ma non ne nega neppure la resurrezione. Nega solo, in quanto ebreo, di riconoscerlo come Figlio di Dio.

- Inoltre, scrive Messori (pp. 111-112):

«Ma un'altra sorpresa aveva in serbo quest'uomo singolare. Stando ai medici, la moglie, da lui sposata all'uscita dal lager, non avrebbe potuto avere figli. «C'è, in Austria, un santuario mariano dove da secoli si recano a pregare le donne sterili. Ci andammo anche noi, pregammo; e, in effetti, i figli vennero, con sorpresa dei dottori». Ma come? stupisco. Prima Gesù davvero risorto, adesso il pellegrinaggio al santuario della Madonna. Mi guardò con quell'aria simpatica, un po' ironica dietro il faccione bonario: "*Amigo!* - replicò prendendo, al solito, lo spagnolo per l'italiano - *Amigo*: ha forse dimenticato che Maria è una delle nostre? Non era per caso un'ebrea? E allora, perché non le si potrebbe raccomandare anche una coppia di buoni ebrei?"».

Già sapevo delle invocazioni a Maria di cristiani e islamici; ora si deve constatare che può esistere una invocazione mariana ebraica.

II. Esperti e convertiti

Proseguendo a leggere, trovo illuminanti i capitoli su Ida Magli, René Latourelle, Jean Carmignac, Bellarmino Bagatti, André Frossard, Louis Pauwels, Jean-Marie Lustiger.

Ida Magli ha un approccio molto personale e sanguigno, non sapevo avesse scritto un libro su Gesù di Nazareth, potrebbe valere la pena leggerlo.

Latourelle, Carmignac, Bagatti, ognuno a modo suo, smontano le comode ricette, comode per i razionalisti ma antistoriche, della “scuola critica”.

René Latourelle evidenzia le molteplici aporie della scuola di Bultmann e pone seri problemi metodologici.

Quanto a Jean Carmignac, in una mia recensione su di lui² avevo già dato conto del vero e proprio ostracismo di cui fu vittima da parte dei suoi colleghi accademici, avendo le sue prove smontato le datazioni postdate della suddetta scuola critica.

Bellarmino Bagatti, esperto di notorietà mondiale indiscussa, porta la conferma dell’archeologia alle datazioni tradizionali.

André Frossard, convertitosi da marxista a cattolico e autore del bellissimo *Dio esiste, io l’ho incontrato*³, racconta la sua improvvisa conversione, e così pure Louis Pauwels, il coautore del *Mattino dei Maghi*, che da pagano divenne, auspice un fortunato incidente fisico, improvvisamente cattolico, mentre Lustiger, cardinale, ebreo i cui genitori furono portati nei lager (il padre sopravvisse, la madre no), attesta come Israele e Chiesa cattolica siano figli della stessa madre...

Chi vuol riflettere, ne ha ben donde.

² Cfr. http://www.superzeko.net/doc_dariochioli_saggistica/DarioChioliRecensioneALaNascitaDeiVangeliSinotticiDiJeanCarmignac.pdf.

³ Cfr. André Frossard, *Dieu existe, je L’ai rencontré*, 1969, trad. Giovanni Visentin: *Dio esiste, io L’ho incontrato*, SEI, Torino, 1970.

III. Studiosi, politici, letterati

Messori prosegue con interviste a due astronomi, il direttore della Specola vaticana, il gesuita George V. Coyne, e Margherita Hack, quest'ultima risultando francamente poco stimolante.

Segue un'intervista a Karl Rahner, famosissimo teologo del XX secolo, a me poco congeniale, molto accademico e spesso poco leggibile, forse non sempre per colpa dei lettori.

Si intervistano poi Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione, Alberto Monticone, già presidente dell'Azione Cattolica, Giulio Andreotti e Oscar Luigi Scalfaro: tutte interviste di qualche interesse, anche se la "ragion di stato" dei politici lascia talora, per certe scelte dei politici cattolici, assai perplessi. Mentre poi di Andreotti ho sempre ammirato la lucida ironia, Scalfaro non mi ha mai entusiasmato, parendomi il prototipo del bigotto troppo sicuro di sé.

Seguono interviste a Egidio Viganò, successore di Don Bosco; a Maria Pia Giudici, che pare abbia scritto un buon libro sugli angeli che non conoscevo e forse cercherò; a Don Ciotti, il fondatore del Gruppo Abele, aduso a vivere tra gli ultimi.

Curiosa l'intervista a Franco Cardini, studioso lucido, che parla anche della sua propria storia. Intrigante quella ad Italo Alighiero Chiusano, che non ho mai letto e pare aver scritto cose di peso sul cristianesimo. Molto singolare che affermi di essere ritornato "alla fede grazie alla lettura di Nietzsche", riflesso a me perfettamente comprensibile, dato che ho sempre condiviso l'opinione di Iqbal che vedeva in Nietzsche un mistico e lo poneva in cielo nel suo *Poema celeste*.

Molto interessante l'intervista a Divo Barsotti, che ho sempre apprezzato, tanto che nel 2000 ne ho fatto ristampare il bel libro sui *Mistici russi*⁴. Un uomo dalla visione potente, senza concessioni alle tendenze rovinose di certa teologia troppo prona alla visione laicista del mondo. Belle espressioni sulla liturgia, su Maria, sulla preghiera.

Seguono poi le interviste a due protestanti di grande rigore, Vittorio Subilia e Max Thurian, quindi ai cattolici Piero Rossano e Piero Gheddo, che ognuno a suo modo esprime molte verità sulla situazione della Chiesa nel mondo.

IV. Misteri

L'ultimo capitolo si intitola "Quattro incursioni nel Mistero" ed è assai curioso. I quattro sono la Sindone, il sangue di San Gennaro, Međugorje e la cattedra di "psicologia clinica e paranormologia" di padre Andreas Resch alla Pontificia Università Lateranense, cattedra di cui ignoravo l'esistenza.

Per la Sindone Messori intervista Pierluigi Baima Bollone, per San Gennaro Ennio Moscarella e per Međugorje René Laurentin. Sono tutt'e tre testimonianze ragguardevoli, anche se bisogna tener presente che sono passati quasi quarant'anni e che pertanto bisognerebbe vedere se non ci siano dati nuovi. L'intervista a Resch è curiosa anche se fondamentalmente non aggiunge nulla di nuovo. È ben vero tuttavia che in un mondo in cui tanti

⁴ Cfr. *Mistici russi*, a cura di Divo Barsotti, premessa di Dario Chioli, Il leone verde Edizioni, Torino, 2000.

cattolici sembrano più increduli dei laici certe cose conviene ripeterle con chiarezza.

24/3/2025